#PolvereDiStelle – Vincenzo Nibali, lo squalo di Messina

Nel consueto appuntamento settimanale con le stelle oggi non potevamo non parlare di **Vincenzo Nibali**, lo squalo di Messina, trionfatore domenica scorsa del **Giro d'Italia 2016**, il secondo della sua straordinaria carriera.

Un Giro d'Italia che lo vedeva partire favorito ai nastri di partenza, ma che poi si è rivelato più difficile che mai, con Vincenzo dato per finito e ormai impossibilitato a vincere solo 2 giorni prima della fine del giro a Torino.

Si perchè anche i grandi campioni possono avere giornate nere, che possono compromettere i tanti sacrifici fatti e gli sforzi per arrivare al top ai grandi appuntamenti. Ma il segreto del successo è quello di non mollare mai, anche quando tutto sembra girare male.

Ed è questo il grande segreto di Vincenzo: oltre ad essere un corridore completo, **Nibali** ha sempre avuto una forza d'animo fuori dal comune, che gli ha consentito di trionfare in tante corse, anche quando tutto faceva pensare al contrario.

Nato a Messina nel 1984, **Vincenzo Nibali** è professionista dal 2005. E' l'unico corridore italiano assieme a **Felice Gimondi** ad aver vinto tutti e tre i grandi giri: **Giro d'Italia, Tour de France e Vuelta a Espana.**

Vincenzo inizia a farsi notare nel 2008 al grande pubblico, quando inizia a dare spettacolo sulle strade del giro e del Tour, ma è nel 2010 che inizia la sua straordinaria carriera di successi. Passato alla Liquigas, nel Giro d'Italia 2010, aiuta come gregario **Ivan Basso** ad ottenere il successo finale e la maglia rosa, ma lo stesso Nibali sale sul podio finale, chiudendo terzo e con una strepitosa vittoria di tappa, quella del Monte Grappa, che lo consacra definitivamente. Per la prima volta in carriera, indossa anche per tre giorni la **Maglia Rosa**, che poi cederà alla fine al capitano Basso.



Vincenzo Nibali in maglia Rossa, vincitore delle Vuelta 2010

Non partecipa al Tour e si prepara alla **Vuelta**, che lo vedrà assoluto protagonista. In Spagna ingaggia una lotta al filo dei secondi col corridore iberico **Joaquin Rodriguez**, che sembra poter battere il siciliano per pochi secondi. Ma Nibali, sull'ultimo arrivo in salita a Bola del Mundo, stacca tutti e prende la **maglia rossa** simbolo del primato in Spagna, che porterà fino a Madrid.

Ormai la sua carriera è segnata: Nibali può vincere le più grandi corse a tappe.

Nel 2011 punta al Giro d'Italia come capitano della Liquigas, ma trova davanti a sè un **Contador** strepitoso. Chiude terzo a Milano, dietro allo spagnolo e a Scarponi, ma dopo la squalifica per doping di Contador, il giro verrà assegnato a Michele Scarponi e Nibali sale in seconda posizione.

Nel 2012 rinuncia al Giro e va al Tour, dove riporta un italiano sul podio finale a Parigi, chiudendo al terzo posto la Gran Boucle, dietro alla strepitosa coppia Sky **Wiggins-Froome**. Dopo Gimondi, Vincenzo è l'unico italiano ad essere salito sul podio di tutti i tre grandi giri; ma lo squalo vuole di più, vuole il successo, almeno in Italia. Si presenta alle olimpiadi di Londra con l'Italia ma chiuderà male l'avventura olimpica, ma a settembre 2012 vince il campionato italiano. Passa al team Astana che gli prepara una squadra vincente per ottenere i più grandi successi.



Vincenzo Nibali in maglia rosa, vince il Giro 2013

A maggio 2013 si presenta al Giro con l'ambizione di vittoria. Nella corsa rosa, **Nibali** se la gioca con **Scarponi, Wiggins**, vincitore del Tour 2012, **Evans e Hesjedal**. Il siciliano dimostra sin da subito la sua superiorità in salita, staccando tutti e vincendo di potenza due grandi tappe, che lo consacrano: a Polsa e sulle Tre cime di Lavaredo, lo squalo azzanna i rivali e va a vincere il suo primo giro d'Italia, davanti a Evans.

La sua ambizione è quindi raggiunta, Nibali ottiene il successo roseo dopo un grande inseguimento, un terzo e un secondo posto. In estate torna alla Vuelta e tenta di bissare il successo del 2010. Successo che sembra ormai ottenuto dopo aver staccato i rivali nelle prime salite ma dopo una giornata critica, lo statunitense **Chris Horner** lo supera in classifica e vincerà la Vuelta per soli 34″ sul siciliano.

Partecipa, nello stesso settembre, al **Mondiale di Firenze** ma lo squalo lo perde per pochissimo, arrivando quarto. Rivince il campionato italiano e annuncia che nel 2014 non affronterà il Giro ma si preparerà per il Tour.

E così sarà. Alla **Gran Boucle 2014**, Nibali parte tra i favoriti assieme a **Contador e Froome**. Lo squalo sembra però averne di più dei rivali che sin dalle prima battute devono arrendersi al siciliano, che va a vincere la sua prima tappa al Tour per indossare per la prima volta la **maglia gialla**. Nibali si ripete sul pavet, dove mette in crisi i rivali, con Froome che cade e si ritira mentre Contador perde oltre 3 minuti. Alla vigilia delle Alpi, Nibali, ha grandi margini sui rivali e si ripete vincendo anche sul **Tourmalet**. Con il ritiro anche di Contador, complice anche qui una caduta, si apre la strada del successo finale per il giovane siciliano, che arriverà a Parigi in maglia gialla. Per lui è l'apoteosi.



Vincenzo Nibali vince una tappa al Tour 2014, in maglia gialla, che porterà fino a Parigi.

Un'impresa fantastica, con Nibali che riporta in Italia il Tour dal 1998, quando a trionfare fu l'indimenticato **Marco Pantani**. Con la vittoria del Tour, Vincenzo ottiene il successo a tutte e tre le grandi corse a tappe, impresa riuscita solo a **Gimondi, Merckx, Anquetil, Hinault e Contador.**

Il 2015 però, dopo la vittoria del **Giro di Lombardia**, è un anno sfortunato. Al Tour va per difendere il successo dell'anno prima, ma Contador e Froome non sono dello stesso parere. Vincenzo non è lo stesso del 2014 e si stacca dai rivali, chiudendo però con una grande vittoria all'**Ape D'Huez**, ma sul podio parigino non sale. Chiude quarto dietro a **Froome, Quintana e Valverde**. Va alla Vuelta dove prova a far classica assieme al compagno Aru, ma dopo due tappe viene qualificato. Alla fine, la corsa spagnola viene vinta proprio dal compagno **Fabio Aru**.

A settembre 2015 Nibali vince ancora il campionato italiano e annuncia che vuole conquistare nuovamente il **Giro 2016**. Si presenta così alla corsa rosa con ambizioni vincenti e dopo tappe difficili che lo davano ormai prossimo al ritiro Nibali, con una stoccata da fuoriclasse nelle ultime due tappe alpine, va nuovamente a trionfare al Giro, **bissando quello del 2013.**

Un'impresa stupenda, considerato che Vincenzo a sole due tappe dalla fine era ad oltre **4**' dalla maglia rosa. Chiude davanti a **Chavez** e un grande **Valverde** il podio a Torino, dimostrando a tutti la sua incredibile classe e la sua forza d'animo.



Nibali vince la tappa decisiva del Giro 2016 che lo porterà poi al successo finale

Il siciliano, dato ormai per finito, ha zittito la critica e gli sciacalli, pronti a pranzare sul suo cadavere.

« Il mio unico pensiero durante una gara è non aver paura di fare mosse decisive. Se si pensa troppo, se si inizia a giocare con il tempo, allora è finita. Bisogna non aver paura e seguire il proprio istinto. Ecco come ho costruito tutte le mie vittorie più belle »

E con una forza d'animo, sommata alla sua classe cristallina, per Nibali le imprese non sembrano impossibili: ora ha nel mirino il Tour, dove va per aiutare Aru e soprattutto i giochi di Rio 2016, dove c'è un percorso adatto alle sue caratteristiche. Chissà se Nibali riuscirà a vincere l'oro olimpico, come Bettini nel 2004 e ottenere un'impresa che neanche al "cannibale" Merckx è riuscita. Vedremo: tra squali e cannibali, la differenza non è poi tanta, anche perchè i suoi fan, giocando con il suo cognome, si chiamano proprio **"i can-Nibali"**. Che sia un segno premonitore? Vedremo.